

## Lotta al degrado

# Rione Sanità, la sfida del parroco: «Risorgerà»

### L'impegno

«Un immenso patrimonio storico artistico e qualità umane che attendono solo di essere risvegliate e valorizzate. Queste sono le grandi risorse del rione Sanità. Su queste andava costruito un progetto di rilancio. Un progetto che avrebbe dovuto coltivare il culto della bellezza, quale elemento in grado di influenzare positivamente i comportamenti dei giovani e la loro crescita come uomini e cittadini». Ne è convinto don Antonio Loffredo, parroco del rione Sanità, che interviene all'assemblea degli Industriali davanti al capo dello Stato Giorgio Napolitano e alle istituzioni locali.

«Nel 2005 abbiamo incontrato l'associazione "L'altra Napoli" - racconta tra gli applausi il sacerdote - Il suo fondatore, Ernesto Albanese, usciva da un'esperienza drammatica: suo padre ucciso, vittima di una rapina. Ernesto aveva chiamato a raccolta altri napoletani che, come lui, condividevano un forte sentimento di riscossa ed erano disponibili a mettere al servizio della città il proprio impegno civico. Da quell'incontro è nato il progetto "Rione Sanità: ieri oggi e domani". In 5 anni abbiamo trasformato spazi abbandonati e degradati - molti dei quali messi a disposizione dalla Chiesa di Napoli - in strutture ricettive, luoghi di accoglienza e di formazione. Fra questi, il rilancio delle Catacombe di San Gennaro è il progetto che meglio rappresenta lo spirito e il modello del lavoro svolto dall'associazione "L'altra Napoli"». Gli interventi, aggiunge, sono stati realizzati con risorse stanziare da privati e fondazioni - oltre trenta - che hanno investito quasi 3 milioni.

Il presidente degli Industriali Paolo Graziano lo ringrazia e scherza: «Caro don Antonio, dobbiamo farti presidente onorario per le tue capacità imprenditoriali». «No grazie - risponde Loffredo - io sono già ministro, di Dio, e sono più in alto...». «Partendo dalle risorse disponibili, come la Basilica di San Gennaro chiusa da 40 anni usata come deposito, un complesso catacombale mozzafiato, in parte inagibile, il know-how e l'entusiasmo dei giovani - commenta invece il presidente dell'associazione, Ernesto Albanese - ad oggi possiamo contare come ricadute lavorative dirette ben 19 giovani del Rione, oltre a 20 tra maestri ed educatori inseriti a vario titolo negli altri progetti».



**L'impresa**  
Don Loffredo  
«Abbiamo  
riaperto  
le catacombe  
grazie  
all'aiuto  
dei privati»